



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XXII Domenica del Tempo Ordinario – 28 agosto 2011
Liturgia della parola: *Ger.20,7-9; **Rm.12,1-2; ***Mt.16,21-27.
La preghiera: *Ha sete di Te Signore l'anima mia*

*Gesù in cammino verso Gerusalemme.

Da Cesarea di Filippo, dove Pietro, a nome Chiesa, ha confessato la sua fede ha inizio il viaggio di Gesù verso Gerusalemme. Per l'evangelista Matteo è un capitolo nuovo nella vita del Signore. Ce lo dice esplicitamente: *"Da allora cominciò a dire chiaramente ai suoi discepoli che doveva salire a Gerusalemme e soffrire molto da parte te degli anziani, dei sommi sacerdoti e degli scribi e venire ucciso e risuscitare il terzo giorno."* Da allora. La rivelazione di Gesù come Messia cammina di pari passo con l'annuncio della sua passione e morte e con la missione della Chiesa. Gesù prende per mano il suo apostolo. E' un vero itinerario educativo - un itinerario di fede - che propone a lui, alla Chiesa, a ciascuno di noi.

***Dio te ne scampi Signore. Questo non ti accadrà mai.** Pietro protesta perché non può accettare la sofferenza e l'umiliazione del suo Signore: forse è solo l'amore che lo fa protestare. Un amore molto umano, ma tanto comprensibile. E Gesù risponde, duramente, come forse non ha mai fatto con nessuno adoperando due parole che a noi sembrano anche troppo forti: "Lungi da me Satana...Tu mi sei di scandalo". *Satana*, cioè *tentatore*, perché, certo, senza saperlo, Pietro viene a riproporgli quella via del successo che il diavolo gli aveva già indicato sul monte della Quarantena nel deserto (Mt. 4,1-11) e alla quale Lui aveva decisamente opposto l'obbedienza al Padre. *Scandalo*, cioè *pietra di inciampo*, ostacolo perché colui che il Signore aveva chiamato *pietra* tenta ora di mettersi in mezzo intralciando il cammino. Pietro impersona il discepolo, ogni discepolo: ciascuno di noi. Di più: Pietro impersona tutta la Chiesa. In seno alla Chiesa deve infatti svolgere un ministero, un servizio di coesione, di fonda-

mento, di stabilità, di autorità. Sotto questa apparente durezza del Signore c'è un intendimento educativo che riguarda tutti noi. Qual è?

*La sola carità.

Pietro è appena agli inizi del suo ministero. E' pieno di entusiasmo, tutto gli sembra facile. Eppure la vita gli riserverà prove e delusioni senza numero. Il Signore vuole prepararlo allo scacco, alla persecuzione, alla malattia, alla vecchiaia, all'impotenza, quando tutto sembra crollare, quando sembra in discussione il ruolo stesso che gli è stato affidato. A che servo? In quei momenti egli dovrà ricordarsi del



Signore, il maestro tanto amato. Si è suoi discepoli quando si è capaci di seguirne le orme, lungo la strada che è sempre la strada della fedeltà, della donazione, della croce. Croce che non significa mai *sconfitta*, ma piuttosto fedeltà, carità, amore perché solo l'amore vince e perché solo l'amore è sempre misteriosamente fecondo. *"Io nella Chiesa sarò l'amore"*, conclude Santa Teresa del Bambino Gesù. L'apostolo Paolo approfondirà a lungo questo tema: nel suo ministero ha conosciuto tanti ostacoli, tante sconfitte. Facendo un bilancio della sua vita, nella seconda lettera ai Corinzi, confessa di aver avuto la sensazione che un angelo di satana lo prenda a schiaffi ogni giorno. "Ho pregato a lungo il Signore perché me ne liberi, perché renda piano, senza ostacoli, il mio cammino." Ebbene *"il Signore mi ha detto: Ti basta la mia grazia; la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza.."* (II Cor.12,9) Forse è questo il pensiero che riassume meglio di ogni altro tutta la sua teologia. Anche il duro confronto di Pietro con il Signore è un grande momento educativo nella vita dell'apostolo: egli capisce che non

si serve il Signore quando le cose vanno bene, quando siamo bravi, quando si ottiene successo o si è apprezzati, ma quando si è strumenti docili nelle sue mani. E più lo strumento apostolico è umile e debole più la potenza di Dio si dispiegherà in tutta la sua forza e in tutta la sua ricchezza. E' una lezione che Pietro non dimenticherà più.

Per la vita: Rinnovaci con il tuo Spirito di verità, o Padre, perché non ci lasciamo deviare dalle seduzioni del mondo, ma come veri discepoli, convocati dalla tua parola, sappiamo discernere ciò che è buono e a te gradito, per portare ogni giorno la croce sulle orme di Cristo nostra speranza.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

ORARIO ESTIVO DELLE MESSE DOMENICALI:

8 – 10 – 11,30 – 18

Ancora fino a domenica prossima compresa

Con domenica 11 settembre riprende

l'orario consueto:

8 – 9.30 – 10.30 – 12

† I nostri morti

Comparini Leda vedova Nincheri, di anni 90, via De Bernardi 38, Firenze; esequie il 22 agosto alle ore 16.

Corsi Adria, di anni 90; via Scardassieri 159; esequie il 24 agosto alle ore 9.

Alessio Mingrone, nato il 19.03 2011, ha chiuso la sua brevissima esistenza terrena il 23 agosto u.s., mentre era in vacanza con i suoi genitori, nostri parrocchiani. L'improvviso venir fuori di una malattia che portava in realtà dalla nascita, non ha lasciato scampo. Un grande dolore per la famiglia. La messa venerdì mattina al cimitero maggiore celebrata da *don Daniele*.



IN SETTIMANA

Il 1° settembre, 67° anniversario della liberazione di Sesto Fiorentino: **alle ore 9,30** in Pieve, **S. Messa** in suffragio dei Caduti.

2 settembre: 1° venerdì del mese, **ADORAZIONE EUCARISTICA** guidata dalle 17.00 alle 18.00.

SANTA MESSA ALLA MISERICORDIA

Domenica 4 settembre alle ore 10,30 santa messa nel piazzale della Misericordia in occasione della festa annuale della Confraternita. Alla fine della celebrazione benedizione e inaugurazione di alcuni nuovi mezzi di soccorso. La celebrazione all'aperto sostituisce la messa d'orario della Chiesanuova.

☺ Le nozze

Il 3 settembre alle ore 16, il matrimonio di Claudia Cianci e Lorenzo Bosi



**ASSEMBLEA
PASTORALE**



INTERPARROCCHIALE

Giovedì 15 settembre nella Chiesa dell'Immacolata, alle ore 21,00 si svolge un'assemblea pastorale con la partecipazione del nostro arcivescovo *mons. Giuseppe Betori*. Sono invitati in particolare i consigli pastorali (riceveranno un apposito invito) e i collaboratori delle due parrocchie di San Martino e della Chiesanuova, ma anche tutti in parrocchiani in che volessero partecipare. L'incontro con l'arcivescovo vuole dare inizio a una nuova collaborazione tra le due parrocchie.

MISERICORDIA IN FESTA

Dal 2/9 al 11/9 la Misericordia di Sesto F.no organizza la sua festa annuale in piazza San Francesco. Il programma esteso lo trovate in fondo bacheca.

Ecco alcuni appuntamenti:

● **domenica 4 settembre**

Ore 10,30 - Santa Messa e inaugurazione degli automezzi nel piazzale della Misericordia.

Ore 18,00 - Conferenza a cura di **EMERGENCY** testimonianza del dott. Enrico Solito che ha operato in Sudan.

● **lunedì 5 settembre**

Ore 21.00 – spettacolo "CONTROLUCE" segue dibattito sul tema della lotta alla mafia

● **6 settembre**

Ore 18,00 - Conferenza "Viaggio in Terra Santa"

● **7 settembre**

Ore 16,00 - Costruisci la Rificolona

● **8 settembre**

Ore 16,00 - Costruisci la Rificolona

Ore 21,00 - corteo della Rificolona a partire dalla Pieve. A seguire premiazione e **Spettacolo con MAGO MAGONE** (un frate che fa giochi di prestigio e micro magia)

● 9 settembre

Ore 18,00 - Conferenza "L'osservazione della terra dallo spazio: uno strumento per la gestione delle emergenze ambientali" a cura del Centro Studi Emergenze.

Ore 21,30 - Commedia "I barrocchini di via dell'Ariento".

● 10 settembre

Ore 10,00 - Presentazione del Bilancio di Missione, della Confraternita di Misericordia.

Ore 21,30 - Serata Teatro: "La cena dei cretini"

● 11 settembre

Ore 15,30 POMPIEROPOLI & Mostra dei mezzi storici a cura del Comando dei Vigili del Fuoco.

Ore 20,00 IL MUGNANA presenta la cena del pollo fritto (su prenotazione tel. 055 7950115)

Tutte le sere dalle 19,30
ristorante, pizzeria, birreria, e dolci.

ORATORIO PARROCCHIALE

Si cercano catechisti per il prossimo anno pastorale anche tra i genitori dei bambini. Continueremo l'esperienza del catechismo infra settimana e al sabato mattina accompagneremo i catechisti a prepararsi a viverla. Rivolgersi a don Daniele o don Stefano.

Quello che ci interessa facendo questa proposta di cammino catechistico, è che la formazione religiosa dei bambini non sia delegata solamente alla Parrocchia.

Per i Catechisti/e

Facciamo la prima **riunione mercoledì 7 settembre alle ore 21,00** nel salone parrocchiale insieme ai catechisti dell'Immacolata per iniziare una più stretta collaborazione, in alcuni ambiti della pastorale.

Si ricorda sabato 10 e domenica 11 settembre fine settimana di formazione per i catechisti con *Giuseppe Tondelli*.

CATECHISMO ANNO 2011-2012

ISCRIZIONI PER I SOLI BAMBINI DI III ELEMENTARE.

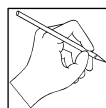
Nella settimana **dal 12/9 al 17/9** presso l'oratorio, **dalle 18.30 alle 19.30.**

Il catechismo si svolgerà nei giorni settimanali per i bambini, più il sabato per i bambini e i genitori.

Per i bambini di **V elementare** sabato 10 settembre alle 10.30 incontro (bambini e genitori) in preparazione alla prime comunione che saranno celebrata nelle domeniche 25 settembre e 2 ottobre.

I ragazzi della Cresima (III media) riceveranno ai primi di settembre a casa una lettera con l'invito incontri di preparazione (chi potesse la ritiri in archivio).

Per gli altri il catechismo riprende con la settimana che inizia con il 9 ottobre - festa di apertura con la messa delle 10.30. I bambini e ragazzi saranno contattati dai catechisti.



APPUNTI

Tratta da "Testimoni di Cristo nel mondo" Card. Tettamanzi (terza catechesi GMG - Madrid 19/08/2011)

Carissimi giovani,

l'esperienza della fede nel Dio di Gesù Cristo, che sta accanto a ciascuno di noi ed abita il mondo mediante lo Spirito, il dono di grazia e la scelta libera che rende buona la nostra vita non possono essere ridotti ad esperienza privata. Abbiamo ricevuto il dono della fede dentro la Chiesa: lì lo abbiamo alimentato, sostenuto e lo abbiamo praticato. Questo dono è cresciuto nel confronto con la società e la cultura, con le domande di amici e coetanei non credenti, nei dubbi provocati da prese di posizione della scienza e della cultura. *La nostra fede si radica nel mondo, in questo mondo; il mondo nel quale Dio si è incarnato e che Cristo, con la sua Pasqua, ha redento. Ed è proprio nel mondo che anche noi siamo chiamati a praticare e a testimoniare la nostra fede.*

Il tempo nel quale abitiamo ci chiede il coraggio di una nuova evangelizzazione. Ma in che cosa consiste questo compito? Come possiamo evangelizzare il nostro mondo?

La prima via di evangelizzazione è una **via spirituale** e passa attraverso uno stile di vita autenticamente evangelico all'interno della Chiesa. Prima di elaborare strategie di comunicazione e di efficienza pastorale occorre mostrare un volto di Chiesa bello ed affascinante, realmente vissuto e ricercato. Prima di suscitare negli altri un atteggiamento di fede occorre che ciascuno di noi coltivi con perseveranza un cammino spirituale sincero. I cristiani, innanzitutto, devono

riscoprire la bellezza e la centralità di Gesù nella propria vita, e già questo sarà un segno forte per il mondo intero. Un segno che suscita interesse ed ammirazione, che fa sorgere interrogativi e riflessioni e che fa mettere in discussione. *L'evangelizzazione deve ripartire da noi stessi*: solo quando il nostro cuore è pieno la nostra bocca può traboccare. San Paolo dice: «*Ho creduto, perciò ho parlato*» (2Cor 4,13).

I primi cristiani sapevano contagiare con il loro entusiasmo, ma non con il fanatismo, le persone che incontravano e che li stavano ad ascoltare. Certamente, ancora oggi, una Chiesa più libera e leggera, più fraterna e solidale, più disponibile all'ascolto e sincera, potrebbe contagiare molte persone che sono alla ricerca di una parola di speranza e di un segno di misericordia.

Il compito di essere testimoni di Cristo nel mondo diventa praticabile nella misura in cui in ciascuno crescono non solo l'affidamento a Dio e la coerenza nella sequela di Gesù, ma soprattutto un *vero amore per l'umanità intera e una passione sincera e intensa per il bene di tutta la terra*. Portare Cristo agli altri è un dono che ci chiede impegno, coraggio, anche una certa lotta interiore; e diventa possibile nella misura in cui vogliamo davvero bene agli altri. Allora comprendiamo che prima di portare Gesù nel mondo dobbiamo *portare il mondo davanti a Gesù*. La nostra preghiera deve essere sempre una preghiera universale e capace di intercessione per tutti gli uomini e tutti i popoli; ed è una preghiera che nasce prima di tutto perché il mondo ci sta a cuore, e non per far sì che il mondo la pensi come noi. Cresce in noi, dunque, la certezza, nonostante tutto, l'uomo contemporaneo è assetato e bisognoso della verità di Gesù che dà pienezza e dignità ad ogni persona e compimento alla storia.

«Alla luce della fede, il rapporto tra Chiesa e società, tra Chiesa e mondo, è all'insegna di una mutua collaborazione e compenetrazione. [...] Così può e deve essere per tutti i cristiani, che il Signore Gesù, tornando al Padre, non ha voluto togliere dal mondo, ma ha lasciato nel mondo (cfr. Giovanni 17,15). Li ha lasciati perché restassero dentro la società degli uomini, condividendo con tutti gli altri le stesse esperienze e la stessa vita, ma senza perdere il loro sapore e la loro capacità di diffondere luce.

Frère Christian de Chergé, priore del monastero dell'Atlas a Tibhirine, in Algeria, scriveva all'inizio della Quaresima dello stesso anno: «*Dobbiamo trovare nell'incarnazione le vere ragioni della nostra presenza pasquale in Alge-*

ria. [...] Dopo che un gruppo armato ci ha fatto visita a Natale, un abate cistercense ci ha scritto: "L'ordine non ha bisogno di martiri, ma di monaci". Il coraggio del quotidiano è quello che ci prende più alla sprovvista.

In un contesto culturale che alcuni filosofi e sociologi definisco «post-cristiano» o «neopagano», o addirittura «politeista», il compito del discepolo che testimonia il vangelo non è quello di far valere le proprie ragioni come fossero più forti di altre, né quello di fornire semplicemente un servizio religioso o vendere un prodotto per il benessere di un generico bisogno spirituale. *Dentro le sfide contemporanee il cristiano che si fa testimone è colui che, nell'umiltà e nella semplicità, torna all'essenziale*: l'essenziale del cuore e dello stile, dei contenuti e della forma. Gesù è l'essenziale del nostro annuncio, e lo stile che facciamo nostro in questa missione è altrettanto essenziale. *La prima coerenza che siamo chiamati a dimostrare è quella tra il contenuto e lo stile dell'annuncio*: Gesù, inviando i suoi discepoli a predicare e a curare i malati, li ha esortati ad agire nell'assoluta gratuità, senza procurarsi né oro, né argento, né denaro, senza portarsi due tuniche, sandali o bastone, nella consapevolezza di essere come pecore in mezzo ai lupi (cfr. Mt 10). Anche oggi il testimone di Gesù deve custodire questa stessa *sobrietà*, perché essa è il primo modo per dire che la nostra vera ricchezza è Gesù stesso, che è lui, non noi stessi, che mettiamo al centro.

Il compito di essere annunciatore di Gesù per un giovane comincia nell'ambito delle sue relazioni familiari, amicali ed affettive, e nell'ambito dei suoi impegni e del suo stile di vita di fronte allo studio e al lavoro. *Testimoni di Gesù nella quotidianità*: qui è importante coltivare un atteggiamento capace di dire la verità del vangelo e di costruire un mondo più giusto e migliore; qui si apre la possibilità di logiche diverse nei rapporti con le persone, di criteri diversi nel giudicare il mondo, di valori diversi nel compiere le scelte. La testimonianza cristiana parte dal coraggio di scegliere nella vita ciò che è vero e non principalmente ciò che produce profitto, parte dal desiderio di avere uno sguardo sul mondo che non si conformi alle opinioni predominanti o interessate, parte dalla volontà di costruire il bene comune e non di mettere al centro solo se stessi.